



Parrocchia Pontificia
S. TOMMASO da Villanova
Castel Gandolfo



GUIDA CATECHISTI

anno B “MARCO” 2020/2021

Gesù camminava con loro, non lo riconobbero ma, *a lui un estraneo*, **confidarono le loro pene**.

1. UNA EVANGELIZZAZIONE MISTAGOGIA. (PRIMA PARTE)

- a. Parte dalla realtà delle nostre famiglie.
 - i. Non è bene generalizzare, ma il sentore comune è che siamo nel formalismo della fede, io credo ma **la mia istruzione della fede è rimasta al mio percorso di cresima**.
 - ii. **La celebrazione della messa** è legata ad un **dovere**, anche in coppie di anni 30 c'è il concetto di peccato “ho saltato una o più messe” peccato veniale o mortale poco importa, e percepito come peccato.
- b. I genitori sentono che sono in torto contro Dio, non sono andati a messa e si sentono in peccato. Il rapporto con Dio è presente.
- c. **Assente in discorso con Chiesa Comunità**, non è sentito. Anzi la comunità (fedeli) è vista come un ostacolo o una cosa inutile. Io devo andare a messa perché devo “fondermi” con persone che non conosco, che non mi conoscono e non mi accolgono?
- d. Prova di questo: La famiglia chiede il **battesimo** non nella parrocchia dove è residente significa che non è la comunità che accoglie ma la famiglia che si avvale di un “diritto” di fruire del sacramento. Nel matrimonio, religioso e concordatario si cerca il luogo “dei sogni” bello e prossimo a un ristorante capiente. Per il cammino della comunione e cresima la valenza di residenza non ha peso. Vale l'indicativo di “prossimità”: Prossimità al lavoro dei genitori, alla scuola o alle attività extrascolastiche ... dopo, il figlio/a, lo passo a prendere. Prossimità alle mie necessità se nella settimana tutte e due lavorano e i figli impegnati con la scuola e in attività extrascolastiche e alle volte anche il sabato per alcuni della famiglia o per tutti, non resta che scegliere una parrocchia che mi dia un giorno due (messa e catechismo) al prezzo di uno (domenica, 45min. di messa e due ore di catechismo tutti a pranzo alle 13 in famiglia)



29 NOVEMBRE I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

(dossier catechista N° 4 dicembre pag. 18)

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 63,16-17.19; 64,2-7)

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaia.

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo

avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (SAL 79)

Rit: **Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi.

Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

SECONDA LETTURA (1COR 1,3-9)

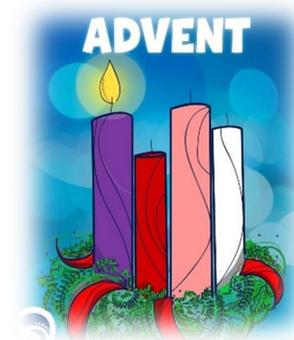
Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

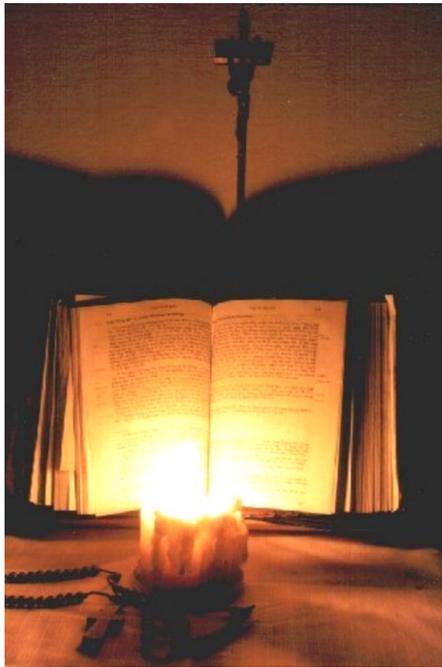
Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! *Parola di Dio*

VANGELO (Mc 13,33-37)

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà. + Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». *Parola del Signore.*



CAMMINO DELLA CATECHESI IN AVVENTO E TEMPO DI NATALE



C'è un cammino di veglia proposta in precedenza

“IO LUCE ACCOLGO LA LUCE”

In famiglia dove si mangia (colazione, pranzo e cena) creare un angolo è il momento della “Luce”. Ogni sera, finita la cena si accende la candela d'avvento (saranno quattro, il colore non importa ma la consistenza la prima ogni sera si accenderà e poi con la seconda e poi con la terza e con la quarta e a Natale con la quinta.

PER COSA FARE? IN FAMIGLIA LA PROPOSTA DELL'AVVENTO.

Accendere la candela e leggere il vangelo del giorno dopo tramite una app del telefonino IBreviary o ePex liturgia delle ore.

“A Natale ti regalo il mio cuore” (dossier catechista N° 4 dicembre pag. 17)

Un istante di silenzio e dopo, **tenendosi per mano pregare con calma** in “nuovo” Padre Nostro

**"Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti
come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori
e NON ABBANDONARCI ALLA tentazione ma liberaci dal male"**

Ogni **candela** deve avere una **scritta** (impegno) che la famiglia si impegna a vivere nella settimana che comincia. Esempio la prima candela dopo cena PREGARE (Pregare assieme ... si scrive) e poi si continuerà sino alla fine del tempo di Natale (Epifania) e così per le altre cinque. Cinque impegni in famiglia e per la famiglia.

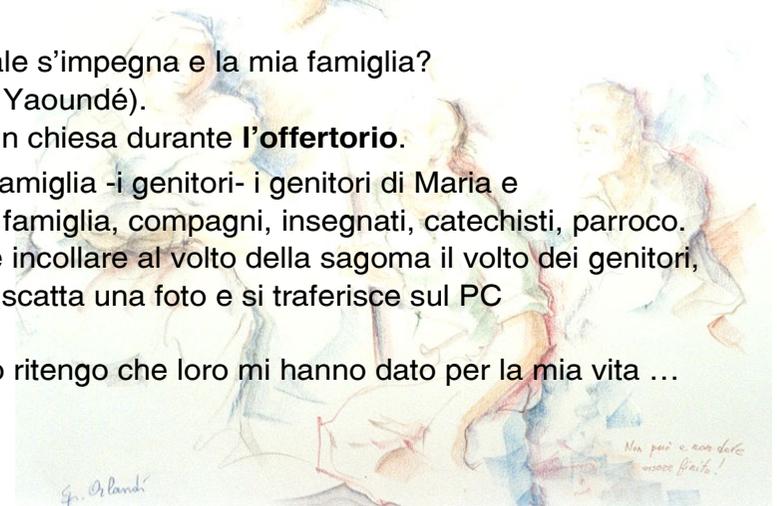
Fare il **presepe** ... bene, ma i pastori, gente semplice di paese hanno portato doni ... la famiglia decide: che ogni domenica faccio pervenire un pacco per la Caritas Parrocchiale (pacco alimenti assortiti 30€)

un'offerta per le missioni la comunità parrocchiale s'impegna e la mia famiglia? (raccolta di 2.000€ per il teologato di Incolafeme Yaoundé).

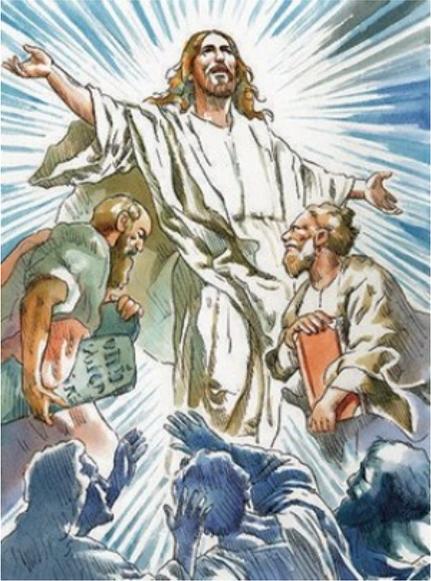
Sarebbe bello che mamma o papà li portassero in chiesa durante l'**offertorio**.

Il presepe statuine? **Meglio farlo vivo** la Sacra famiglia -i genitori- i genitori di Maria e Giuseppe -i nonni- i pastori – amici più cari della famiglia, compagni, insegnanti, catechisti, parroco. **COME FARLO?** Ritagliare selle sagome di cartone incollare al volto della sagoma il volto dei genitori, nonni, fratelli, amici, insegnanti. Con il cellulare si scatta una foto e si trasferisce sul PC per una stampa e poi si ritaglia il volto.

Importante, ogni statua deve avere il dono che io ritengo che loro mi hanno dato per la mia vita ... io faccio Gesù.



SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:



PAROLE CHIAVE DELLA DOMENICA:

Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità.

Ma, **Signore, tu sei nostro padre**; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

aver lasciato la propria casa **e dato il potere ai suoi servi**, a ciascuno il suo compito,

AVVENTO: SIGNORE FA SPLENDERE IL TUO VOLTO NELLA MIA VITA

In questo avvento, prendere coscienza della presenza di Dio nella mia vita **i numerosi talenti** che **Lui mi ha dato** (*sacramenti, comunità, Parola, capacità d'amare perché mi sento amato*)

Un padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi,

a ciascuno il suo compito (Marco 13,34).

Una costante di molte parabole, una storia che Gesù racconta spesso, narrando di un Dio che **mette il mondo nelle nostre mani**, che affida tutte le sue creature **all'intelligenza fedele e alla tenerezza combattiva dell'uomo**.

Dio si fa da parte ... ma è sempre con noi con Paola e con la sua reale presenza, **si fida dell'uomo**, gli affida il mondo.

L'uomo, da parte sua, è investito di un'enorme responsabilità.

Non possiamo più delegare a Dio niente, perché Dio ha delegato tutto a noi.

La sua chiesa, tanto amata da Gesù, è affidata a noi.

La Comunità deve far fruttare i talenti che Lui ci ha dato nel Battesimo ... e

“andate testimoniare che il Regno è in mezzo a noi e, **noi, siamo segni visibili del suo regno**:

Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.



UNA EVANGELIZZAZIONE MISTAGOGIA. (SECONDA PARTE)



- a. “Lasciate che i bambini vengano a me” catechismo della CEI datato nel 1992 da dare alla famiglia che vuole battezzare il loro bambino. **I genitori fanno un cammino, prima loro e poi con il loro figlio.**
- b. Cosa ne è stato? Si sono fatti degli incontri chi di due o come a san Tommaso da Villanova che sei incontri di tre ore alla “paroisse Marie Ausiliatrice a Mimboman, Yaoundé) ma **il nocciolo non cambia il messaggio è tra sacerdote e genitore i genitori sono ascoltatori. La CEI voleva che i genitori stessi fossero le guide per il loro figlio, questo non esclude una condivisione con il sacerdote, con altre famiglie.**
- c. Ma ci vuole una pandemia per scoprire quello che era già in germe.
- d. Noi catechisti di catello non siamo direttamente implicati nella preparazione al battesimo ma nel cammino che **porta il bambino “oltre le mura di casa** “Lasciate che i bambini vengano a me” catechismo pag. 158-164

1. Far scoprire una comunità accogliente che rende il bambino persona protagonista e attiva.

Per realizzare questo tutto il processo di cammino evangelico-catechistico deve essere imperativamente “Mistagogico”

Nel Sinodo straordinario del 1985, celebrato a vent’anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, i padri sinodali nell’indicare alcune urgenze per la ricezione della costituzione *Sacrosantum concilium* chiedevano che «le catechesi, come già accadeva all’inizio della chiesa, [tornassero] a essere un cammino che introduca alla vita liturgica», fossero cioè «catechesi mistagogiche»[1].

I padri sinodali hanno dunque messo in risalto e hanno fortemente richiesto, seppur restringendola alle catechesi, la *comunicazione mistagogica*, ossia quella comunicazione che – come dice il termine greco *mystagoghía* – ha la caratteristica di **iniziare, guidare, condurre al mistero.**

Ma proprio a partire da questa semplice osservazione di carattere etimologico si comprende che la comunicazione mistagogica **non è possibile solo nella catechesi**, ma anche in tutte le operazioni teologiche; di più, si comprende – e ciò è di importanza primaria – che la liturgia stessa è mistagogia, in quanto comunicazione attraverso **parole, azioni, segni, comunicazione** che vuole introdurre al *mysterion*.

Dal Gesto dei genitori che insegnano al figlio il segno di croce e al catechista che lo conduce a conoscere Dio-Padre.

Gesù era efficace in **parole e opere**, faceva e spiegava ... interrogava ... avete capito ... riprendeva con altre parole.

Il ridurre la Mistagogia a periodi del dopo comunione e, peggio, del dopo cresima, significa non aver capito nulla del concilio e dell’azione della comunità che si raduna per **ringraziare, ascoltare, rendere grazie, cibarsi e ripartire.**

La carità è “azione liturgica” nella vita:

fate questo come lo ho fatto con voi e per voi.



“SEGUI LA NOTIZIA!”



In questo anno associativo l'ACR vuole aiutare i bambini e i ragazzi a farsi ultimi, a farsi servitori per **testimoniare al mondo una vita in pienezza nel Vangelo**, al servizio dell'unica Parola vera che trasforma in bene le vite e per fare da sfondo e cornice a questo percorso entriamo nella redazione di un giornale.

La funzione della redazione, intesa come un'unità organizzativa e di lavoro, è quella di **raccogliere** le informazioni, **valutarle** e **selezionarle**, in un processo complesso che porterà anche a scegliere quali **privilegiare** e quali **approfondire**. È per certi versi la sintesi **del cammino di chi si mette alla sequela del signore Gesù: leggere** i “fatti” della propria vita, **scavare** a fondo, **approfondire** per leggere la presenza di Dio e sulla base di questa scoperta **raccontare, testimoniare, narrare** al mondo la Buona e Bella Notizia di cui siamo destinatari.

Nell'anno della sequela i bambini e i ragazzi sono chiamati, accompagnati da un brano biblico di riferimento di Marco (Mc 10, 35-45), a riscoprire la vocazione da **discepoli-missionari**.

Ecco allora che seguire Gesù per bambini e ragazzi vuol dire **fare scelte concrete tutti i giorni**. Per essere discepoli **non bisogna aspettare di diventare grandi** in età o in esperienza, non è necessaria una **qualifica** o corso di **formazione**, ma **ogni bambino e ragazzo è perfetto così com'è**.

Ciascun bambino e ragazzo all'ACR può fare esperienza concreta di come il suo percorso da discepolo missionario è qui e ora ed è già cominciato. Gesù svela inoltre una grande verità a chi vuole diventare grande (Mc 10, 43b): non si tratta di ottenere **gloria, fama, notorietà**, ma **la grandezza si trova nei piccoli gesti compiuti** sul suo esempio **a servizio di coloro che ci circondano**.

Papa Francesco ha lanciato un messaggio chiaro ai giornalisti durante la 52ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2018:

"Desidero perciò rivolgere un invito a promuovere un **giornalismo di pace**, non intendendo con questa espressione un giornalismo “buonista”, che neghi l'esistenza di problemi gravi e assuma toni sdolcinati. (...)

Intendo un giornalismo fatto **da persone per le persone**, e che si comprende **come servizio** a tutte le persone, specialmente a quelle – *sono al mondo la maggioranza* – **che non hanno voce (...)**"

E allora sulle parole del Papa vogliamo impegnarci per avviare processi virtuosi.

E tu, sei pronto con il tuo gruppo e tutti i ragazzi dell'Acr a **ricercare, scrivere, progettare e pubblicare**? Allora non ti resta che equipaggiarti di curiosità e poi...

Segui la Notizia!

è lo slogan dell'Iniziativa Annuale 2020-2021 che l'ACR ha scelto per accompagnare il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi.

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

CONSIGLIARE I DUBBIOSI

È difficile trovare qualcuno che s'impegni a rasserenare chi è nel dubbio, ad offrirgli la comprensione fraterna e il suo aiuto. La cultura del dubbio va sempre più diffondendosi: tutto è opinabile, tutto è precario, niente è certo. Ecco allora che questa mentalità, così distruttiva e logorante del cuore e dello spirito umano, trova soccorso nell'opera del fratello della Misericordia che, superando anche lo stato d'isolamento in cui si vive, interviene a sostegno di chi non sa cosa pensare, cosa dire o cosa fare.

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Il servizio della verità, con il suo coraggio, la sua generosità, deve essere offerto agli sprovveduti davanti alle necessità della vita, oppure inermi e indifesi nel travaglio dei rapporti sociali. Si deve avere più misericordia verso chi fatica, verso chi non sa farsi le proprie ragioni o non sa vedere gli obiettivi della vita, senza però disprezzare chi in qualche modo invece vorrebbe imparare a valutare le ragioni dell'esistenza, le prove della vita, la promozione umana.

AMMONIRE I PECCATORI

Questa dovrebbe essere un'opera di ammonimento, di richiamo, di correzione. Purtroppo, è poco praticata anche se la sua necessità è più che mai presente.

Non la si deve considerare come un giudicare gli altri, ma da fratelli porgere la mano, aiutare, prevenire l'incauto, soccorrere il distratto, impedire al fratello di mettersi su di una strada sbagliata.

CONSOLARE GLI AFFLITTI

Invece di ritenere le quotidiane tribolazioni della vita una provocazione per aiutare chi si trova nella difficoltà, spesso ci si chiude nel nostro guscio, nel più completo egoismo, fingendo di non sapere, di non vedere, pensando così di essere dispensati dal condividere, dal partecipare, dal solidarizzare con colui che ci sta accanto. Il fratello della Misericordia, sensibile a queste difficoltà e ai travagli della vita, apre invece il suo cuore all'afflizione e al dolore dando certezze, fiducia, speranza, non limitandosi però a consolare l'afflizione, ma impegnandosi a concorrere all'eliminazione delle cause che la provocano.

PERDONARE LE OFFESE

La carità del perdono deve essere stile di vita del confratello. Il saper perdonare è indice della libertà, della generosità, del cuore, della capacità di amore incondizionato; è espressione di un cuore misericordioso; è trasformazione del perdono in fraternità vissuta, in cordialità manifestata, in profonda reciprocità di sentimenti.

PERDONARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

È un'opera di Misericordia così concreta che si può considerare corporale e non solo spirituale poiché molte volte è un'ingombrante pesantezza di presenza, di pretese, di egoismi, di stranezze mentali.

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

È degna opera di misericordia legata a tutta quella teologia e morale cristiana che avvolge il mistero della vita che non ha soltanto un suo inizio, ma anche la sua conclusione nella morte. Spesso di fronte ai problemi delle cose ultime si trovano soluzioni di comodo per distogliere l'attenzione del cuore e dello spirito di fronte a questa realtà, come ad esempio delegare le istituzioni. Un uomo che muore non necessita di una istituzione, ha bisogno di un fratello che gli faccia sentire che non è solo, un fratello che tenendolo per mano gli faccia comprendere che il morire non rompe la solidarietà, non compromette la vita, ma ha invece il significato di trasfigurazione delle cose che passano in quelle che non passeranno più. Le Misericordie sono molto attente a questa opera, convinte che il loro volontariato non è qualcosa in più del dovere, ma in realtà cerca di compensare un preciso dovere di tutti.



LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

La misericordia spiegata ai bimbi:
le opere corporali

Per regalarvi un Momento alternativo di
creatività?? E di riflessione che coinvolga
vostri bimbi!

Perché? come ci ha ricordato il Papa
stesso: Ogni volta che un fedele vive? una
delle opere di misericordia spirituale o
corporale in prima persona otterrà
certamente la gioia del Padre nostro?

E quali sono dunque queste
opere corporali?

Lasciamoci guidare dalla lettura di Matteo
(25, 34-36)

*“Allora il re dice a quelli che stanno alla sua
destra: Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredito il regno preparato per voi
fin dalla fondazione del mondo? Perché io
ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero
forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi
avete vestito, malato e mi avete visitato,
carcerato e siete venuti a trovarmi.”*



1. Dar da mangiare agli affamati:

Non sprecare il cibo! Piuttosto chiedine
meno alla mamma e al papà.

2. Dar da bere agli assetati:

Cerca di essere attento alle necessità degli
altri. Per esempio, i tuoi compagni a scuola
che hanno bisogno di un aiuto nei compiti,
piuttosto che una parola di gentilezza o un
aiuto concreto.

3. Vestire gli ignudi:

scegli insieme a mamma e papà un modo
per fare del bene a chi più povero di te. Puoi
portare un po' di vestiti e/o giochi al centro
Caritas, fare un'adozione a distanza, visitare
il centro CAV della tua zona.

4. Alloggiare i pellegrini:

invita qualche amico a casa e fallo giocare
con te, con i tuoi giochi.

5. Fare visita ai malati:

chiedi a mamma e papà di accompagnarti
a trovare qualche anziano, oppure vai a
visitare la casa di riposo del tuo paese!

6. Visitare i carcerati:

scegli di giocare e diventare amico di un
bambino che è isolato, che non ha amici.

7. Seppellire i defunti:

chiedi a mamma e papà di accompagnarti a visitare il cimitero, raccontandoti la storia di bis nonni e altri parenti che si trovano già in Cielo e prega per loro.

AVVENTO



COLORE VIOLA, PENITENZA!

Penitenza?? Da che cosa? E perché?

Se aspettiamo l'Emmanuele ...
Dio in mezzo a noi ...
bisogna essere in penitenza?

In quaresima
avremo tempo di fare penitenza,
perché avremo fatto un cammino con il
Signore e avremo scoperto
quanto siamo inadeguati.

Adesso no, è il tempo dell'attesa,
come una coppia che aspetta
la nascita del loro bambino.
I due si amano, sono in armonia,
in sintonia ma sono ansiosi
perché il nuovo venuto scambussolerà
la loro armonia, la loro vita cambierà,
sarà sconvolta, non sanno come,
ma deverso.

L'EMMANUELE
deve sconvolgere la nostra vita.

Non più io, ma "noi".
Lui ci insegna a parlare al plurale.
Relazione io e Gesù, Gesù con gli altri,
io con gli altri, io, Gesù gli altri.
Con Lui nulla è come prima.



Il cammino per la comunione e cresima devono **abituarsi a confessarsi** ogni mese.

Prendere dei propositi

- ❖ Quali propositi? **Il Signore ci guarda per il bene che noi abbiamo fatto** e, lui è certo, che siamo capaci di farne molto di più.
- ❖ **Le opere di misericordia** sono una traccia di azioni quotidiane che noi prossimo fare, in **famiglia**, a **scuola**, in **oratorio**, con **gli amici**.
- ❖ **Il vangelo della solennità di Cristo RE** dell'Universo è la spiegazione. **Gesù illustra su che cosa saremo interrogati.**
Adesso noi dobbiamo preparare i compiti, scrivendo bene (*non fare dei grossi errori, peccati*) ma lo **svolgimento** del nostro tema della nostra vita è **"ama il prossimo tuo come te stesso"**. Chi ama il più debole, fragile, rifiutato questi ama Gesù.
- ❖ I diversi gruppi di catechesi **"devono riprendere" le opere di misericordia** corporali e spirituali, spiegarle e orientare a una "introspezione = **esame di coscienza** e **prendere delle decisioni** = **propositi** di vita per poi confessarsi dire:
Io sono a questo punto della mia vita, capisco dove devo andare ma ho intoppi, scuse, Prendo questi propositi per togliere gli intoppi e riprendere il cammino Signore perdonami.
- ❖ **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**
(*dire assieme le preghiere, segno di croce, padre, ave, gloria ... prender un impegno*)
Martedì **8 Dicembre** il gruppo **III** in **cripta**.
Domenica **13 dicembre** il gruppo **IV** in **cripta** prima confessione.
Domenica **20 dicembre** il gruppo **V** in **cripta** prima confessione.
Venerdì **18 dicembre** alle **19.00** in **chiesa** confessioni gruppo Prima e Seconda Cresima.
Sabato **19 dicembre** ore **15.00** in **chiesa mistagogia** confessioni.



Ottima la campagna

"segui la notizia ... giornalisti di Dio ... la fede in diretta.

ISTRUZIONI AI CATECUMENI DI MARCO

A. CHI E GESU'?

- a. È arrivato tra noi un uomo straordinario:
"Non abbiamo mai visto nulla di simile!" (Mc 2,12)
- b. **Domanda:**
CHI È MAI COSTUI?
CHI È QUESTO FIGLIO PREDILETTO?
 - i. È uno che ha autorità:
"Una dottrina nuova insegnata con autorità.
 - ii. Comanda agli spiriti immondi e gli obbediscono!" (Mc 1,27).
(cfr. episodio dell'indemoniato a Cafarnao (Mc 1,21-28)

B. TEMI A CONFRONTO:

Gesù è il liberatore, perché **vince il male** dell'uomo con la sua **parola** che agisce e con la sua **azione** che parla.

C. INTERROGHIAMOCI SULLA NOSTRA COERENZA TRA IL DIRE E IL FARE;

- a. Mi io come **sono, in concreto, discepolo di Gesù?**

D. CHI E GESU'?

a. **Domanda: CHI È MAI COSTUI? CHI È QUESTO FIGLIO PREDILETTO?**

- b. Mc 1,24: "**Che c'entri tu con noi, Gesù Nazareno?**
Sei venuto a rovinarci!"

Così dice l'indemoniato. a Cafarnao. Riflettiamo sulla situazione di tante famiglie dove Gesù deve c'entrare per niente (o al massimo fare il soprammobile), perché si pensa che Gesù rovini la vita, tolga la gioia e faccia immusonire.

Come possiamo annunciare Gesù in una "cultura" simile?

Come possiamo difenderci?

nb. Pasquale ha il libretto e può inviare il file a tutti quelli che lo chiedono.

CHI È UN DISCEPOLO?



IL TERMINE “DISCEPOLO”

originariamente significa allievo
(di un insegnante) o apprendista
(di un maestro artigiano).

Molte persone credono di essere diventate discepolo di Gesù quando lui ha perdonato i loro peccati. Infatti, eravamo morti nelle nostre trasgressioni, ma adesso attraverso il perdono ci ha vivificati con lui. (Colossesi 2:13) Tuttavia, il perdono dei peccati non è discepolato.

Una volta che abbiamo ricevuto la redenzione per i nostri peccati e siamo riconciliati con Dio attraverso la morte di Gesù, giungiamo al **punto di partenza** per seguire l'esempio di Gesù nella sua vita.

IL NOSTRO MAESTRO E PRECURSORE

“Un discepolo non è più grande del maestro; ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro.” Luca 6:40.

Un discepolo di Gesù entra in un eterno **processo di apprendimento** per vivere la stessa vita che visse Gesù. La vita di Gesù è la perfetta espressione della volontà di Dio. Lui non peccò mai. Questo non perché era nato con la natura divina che non può essere tentata. Per tutta la sua vita, lui attraversò personalmente un processo di apprendimento per fare la volontà di Dio invece della propria.

“Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce”. Filippesi 2:5-8.

Gesù dovette imparare a discernere la volontà di Dio e dovette imparare l'ubbidienza (Ebrei 5:7-8). Tutta la sua vita disse, **“Non la mia volontà, ma la tua sia fatta.”** (Luca 22:42; Ebrei 10:5-7) Ogni giorno era tentato in ogni cosa come lo siamo noi. (Ebrei 4:15) Lui scelse di umiliare sé stesso e soffrire nella carne (rinnegare la sua volontà propria, le pretese del peccato nella carne), piuttosto che cedere al peccato. (Filippesi 2:8; 1 Pietro 4:1)

Come risultato di questa incredibile fedeltà, non commise peccato, né inganno fu trovato nella sua bocca. Lui non abbandonò mai l'amore, la purezza e la bontà! Questo è il maestro, il precursore che i discepoli hanno come loro esempio, per seguirlo nelle sue orme (1 Pietro 2:21-22)

(Per approfondire la lettura sulla vita di Gesù, leggi l'argomento: Cristo manifestato in carne.)

La via che percorse Gesù era una vita nascosta con Dio, dove avveniva un'opera nella sua natura umana, la sua carne. Su questa via, lui sconfisse il peccato nella carne ed era in grado di compiere l'incredibile piano di salvezza per l'umanità. (Romani 8:3-4)

Poiché Gesù Cristo prese su di sé la natura umana, e quest'opera della condanna del peccato nella carne avvenne in un essere umano, i suoi discepoli, che hanno la stessa natura, possono ora seguirlo su questa via, indipendentemente dalla loro storia, personalità, locazione o periodo in cui vivono. (Ebrei 2:10-18)

CAMMINO: III[^]; IV[^]; V[^]



CAMMINO DELLA III[^] EL

“ALLA SCOPERTA DEL BATTESIMO E DI DIO”

1. Genitori, bambini e catechisti seguire “Lasciate che i bambini vengano a me”

- I bambini trovano nella loro casa la Chiesa pag. 46
- Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.
- Padre



CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE PROSSIMA ALLA PRIMA CONFESSIONE”

(Io sono con voi, Progetto Magnificat 1 voglio conoscere Gesù)

- TI CHIAMO PER NOME** (pag. 10)
- Tu ti chiami Gesù io** (... Natalino)
 - Tu Dio Padre mi conosci da sempre come tuo figlio e mio fratello Gesù.
 - Il senso del mio nome e il seno del nome Gesù:
 - Gesù nasce a ... io sono nato in una bella casa a ... perché mi fratello è nato in una stalla, tra povera gente?
 - Come posso conoscere Gesù? la sua famiglia? I suoi amici? E chi era il vero padre?
 - Il vangelo può aiutarmi!



CAMMINO DELLA V ELEMENTARE “PROSSIMA ALLA COMUNIONE”

(Venite con me, Progetto Magnificat 1 Gesù ci chiama a incontrarlo nell'eucarestia.)

- Tappa 1 Anche noi discepoli di Gesù. Dio con noi.**
 - VEGLIATE.**
 - Ogni persona “dipende da altre persone”**
 - Che ci fanno altre persone nella mia vita? perché s’interessano a me?
 - Forse io sono importante per loro? Come?
 - I genitori non si staccano mai da noi ... Gesù è lo stesso non si stacca mai da noi e non fa nulla al nostro posto ... non fai compiti? (Lui non li fa al tuo posto), non aiuti i genitori? (Lui non li fa al tuo posto), il compagno di scuola ti chiede un aiuto? (Lui non li fa al tuo posto), hai un appuntamento per andare alla messa e a Catechismo? (Lui non li fa al tuo posto). **Lui ti sostiene, di dona la gioia di fare tutto questo Ma sei tu chi decidi.**
 - Fare esperienza di discepolo.**

Si je ne brûle pas,
si tu ne brûles pas,
si nous ne brûlons pas,
qui éclairera
les ténèbres ?

Nazim Hikmet

CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA “SARETE MIE DISCEPOLI”

1. **PROTAGONISTI** NELLA STORIA DELLA Salvezza.
2. La bibbia ci aiuta a **scoprire** il “**progetto di Dio su di noi.**” pag. 18
 - a. Scoprire il **sensu della vita** e della storia: c'è un progetto
 - b. E il mio progetto?
lo ho un progetto?

CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA “PROSSIMA ALLA CRESIMA”

1. Entriamo nella Chiesa **PER REALIZZARE IL PROGETTO** di Dio su di noi.
2. Chi è lo Spirito Santo? pag. 10
 - c. Con il Papa, con Gesù **scopriamo** anche lo Spirito Santo che è Dio
 - d. **La testimonianza di Cristo** si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.
 - e. Spirito santo **unente** tra Dio e l'uomo.
Unente tra uomo e donna, unente tra ogni persona, unente tra le persone e Dio ...
Spirito un oceano d'Amore. Dio è Amore e lo Spirito è la sua Natura.
 - f. Noi a immagine di Dio perché capaci d'amare,
di ricevere amore e di dare amore.

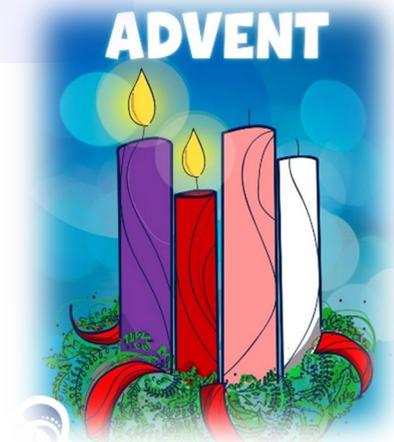


Ama la vita.
La tua vita è Dio,
la tua vita è Cristo,
la tua vita è lo Spirito Santo.

S. AGOSTINO, Discorso 161,7

6 DICEMBRE II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

(dossier catechista N° 4 dicembre pag. 20)



COLLETTA

O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Is 40, 1-5.9-11)*

Preparate la via al Signore.

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo— dice il vostro Dio —. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (SAL 84)

Rit: **Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

SECONDA LETTURA

(2Pt 3,8-14)

Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi, infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. *Parola di Dio*

VANGELO

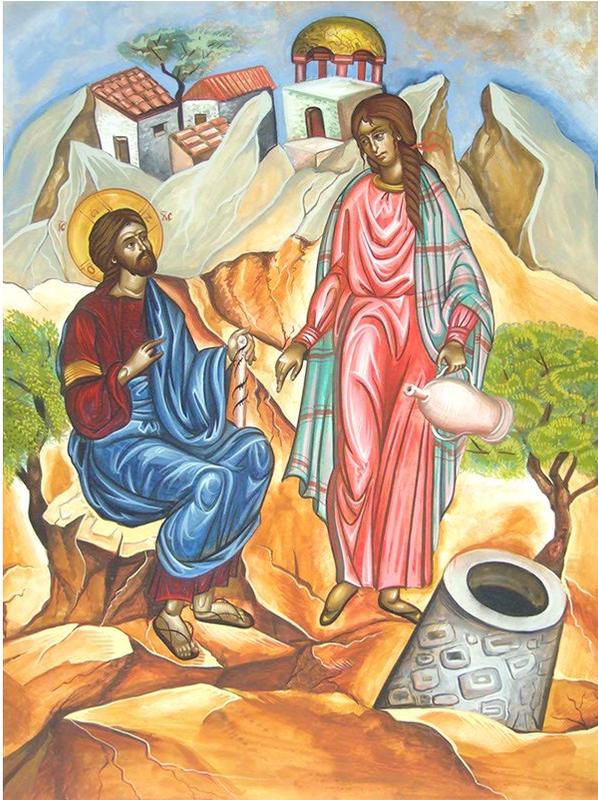
(Mc 1,1-8)

Raddrizzate le vie del Signore.

+ Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». *Parola del Signore*

L'ATTITUDINE DI UN DISCEPOLO VERSO IL PECCATO



Esattamente come il loro maestro, i discepoli di Cristo **si impegnano a fare tutta la volontà di Dio**, invece di cedere alle passioni peccaminose e l'egoismo nella loro carne. Gesù aveva un'attitudine radicale verso il peccato. (Matteo 5:27-30)

I suoi discepoli sono esortati ad avere la stessa mente. (Filippesi 2:5; 1 Pietro 4:1-2) è **molto più facile cedere al peccato che rinnegare le nostre passioni**. Se abbiamo fatto qualcosa di sbagliato, la cosa più semplice è **difenderci** e trovare delle scuse.

Ma da discepoli, impariamo che **LA VOLONTÀ DI DIO È**

- **riconoscere la verità** (Giovanni 3:19-21),
- **umiliarci** (Giacomo 4:6-10) e
- **giudicare noi stessi invece di incolpare gli altri** (Matteo 7:1-3).

Per compiere le sue parole, dobbiamo **amare la volontà di Dio** così tanto che rinunciamo alla nostra volontà, o come dice Gesù, alla nostra propria vita, che è l'inclinazione a peccare propria della natura umana. (Luca 14:26-27)

Senza questa attitudine radicale,

non possiamo vincere il peccato e non possiamo essere discepoli di Gesù!

LA MOTIVAZIONE PIÙ GRANDE

“Anche noi, ... deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta.

Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio.” Ebrei 12:1-2.

La gioia per Gesù era che avrebbe avuto discepoli che vivono la stessa vita e che giungono alla stessa natura divina.

Lui non vedeva l'ora di avere fratelli che sarebbero stati in grado di **condividere**

tutta la sua eredità che ricevette dal suo padre celeste! (Romani 8:16-17; Romani 8:29; Ebrei 2:10-18)

La motivazione più grande per i discepoli è l'amore per lui che ci ha amati per primo (1 Giovanni 4:19), e che diede la sua vita per noi, **anche se sanno che non possono mai ripagare la grazia immeritata che hanno ricevuto**.

“Infatti l'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione: che **uno solo morì per tutti**, quindi tutti morirono; e ch'egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.” 2 Corinzi 5:14-15.

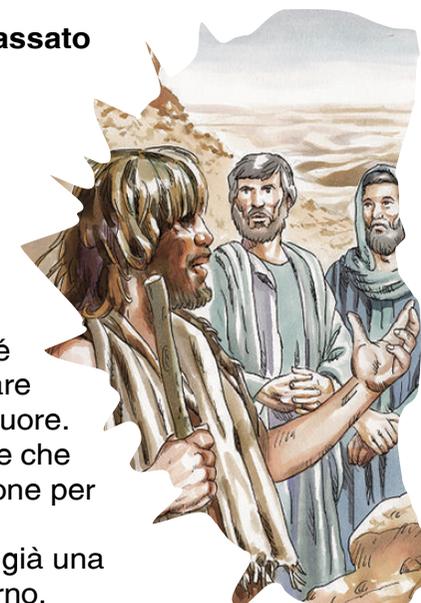
I discepoli non saranno soddisfatti con un'attitudine fiacca nell'usare il perdono dei peccati come scusa per continuare a vivere nelle passioni e le concupiscenze peccaminose.

L'obbiettivo che Gesù ci ha dato,

è di essere perfetti come è perfetto il Padre nostro celeste! (Matteo 5:48)

SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:

- **Parla oggi al cuore del tuo popolo**, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome.
- «Consolate, consolate il mio popolo—**dice il vostro Dio**—».
- **Una voce grida**: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
- Ascolterò che cosa dice Dio, **il Signore: egli annuncia la pace** per il suo popolo, per i suoi fedeli.
- Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno!
- «Ecco, **dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate** la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,
- **Predica “un battesimo di conversione** per il perdono dei peccati” ed immerge i suoi discepoli nelle acque del Giordano. Il suo messaggio, pur legato a un momento della storia, è eterno.
- **Si rivolge anche a noi**. Per quale strada conduco la mia vita? **Cammino in solitario?** o cammino con Gesù in me e con i miei fratelli? Il mio IO cerca sempre di offuscare IO che è nella mia vita.
- durante l’Avvento, molte **distrazioni** ci ostacolano **nell’accogliere**, spiritualmente, il messaggio del Vangelo. Distrazioni? Forse lo scorso anno, in questo momento abbiamo nostalgia di quei momenti, ma la vita è cambiata, ma non la mentalità ... siamo sempre **rivolti al passato** (alle cipolle in Egitto) senza vedere che Dio ci vuole liberi.
- Battesimo di libertà, abbiamo la possibilità d’andare all’essenziale, ai valori della vita, **ALLA VITA**.
- Dobbiamo cercare di dedicare un po’ di tempo alla **meditazione** di quanto dice san Pietro: **“Noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia”** (2Pt 3,13), cieli nuovi, rapporti franchi **sinceri**, veri in famiglia, nel lavoro a scuola.
- **Viene dopo di me** uno più forte di me. Gesù è forte, non perché **“ONNIPOTENTE” MA PERCHÉ “ONNI-AMANTE”**; forte al punto di dare la propria vita; più forte perché è l’unico che parla al cuore. **E chiama tutti a essere “più forti”**, come lo sono i profeti, a essere voce che grida, essere gente che esprime, con passione, la propria duplice passione per Cristo e per l’uomo, inscindibilmente. La passione rende forte la vita.
- Giovanni non dice: *verrà un giorno, o sta per venire tra poco*, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, **diretto, sicuro dice: VIENE**. Giorno per giorno, **continuamente, ancora adesso**, Dio viene.
Anche se non lo vedi e non ti accorgi di lui, Dio è in cammino.
- **L’infinito è all’angolo di ogni strada**.
 - **Giovanni sa vedere** il cammino di Dio, pastore di costellazioni, nella polvere delle nostre strade.
 - Dio che si incarna, che instancabilmente **si fa lievito e sale e luce** di questa nostra terra.
 - Il Vangelo ci insegna a leggere la storia **come grembo di futuro** *questo mondo porta un altro mondo nel grembo*.
 - Il mondo è più vicino a Dio oggi di ieri.
Lo attestano **mille segni**: la coscienza crescente dei **diritti dell’uomo, il movimento epocale del femminile, il rispetto e la cura per i disabili, l’amore per madre terra...**
 - La buona notizia è che la nostra storia è gravida di **futuro buono** per il mondo, gravida di **luce, e Dio è sempre più vicino**, vicino come il respiro, vicino come il cuore.





CAMMINO DELLA III[^] EL

“SCOPERTA DEL BATTESIMO E DI DIO”

1. **Genitori, bambini e catechisti** seguire **“Lasciate che i bambini vengano a me”**
 - a. Perché si dice che il matrimonio è una vocazione? pag. 50.
 - b. **Vocazione**, chiamata alla vita, a una vita felice per noi e per tutti.
 - c. **Felice!** Che cosa comporta? Che cosa ci vuole?
 - d. I genitori con i figli prendono del tempo a **costruire il loro presepe** cercando di mettere le cose più significative della loro famiglia., (foto del loro fidanzamento, delle nozze, del viaggio di nozze, del primo impegno, del primo stipendio e la venuta dei figli. Ogni foto ha cambiato il nostro modo di vivere.

CAMMINO DELLA IV ELEMENTARE PROSSIMA ALLA PRIMA CONFESSIONE”

(Io sono con voi, Progetto Magnificat 1 voglio conoscere Gesù)

1. **DIO È PADRE** (pag. 14)
 - a. Dio è Padre di tutti e noi siamo fratelli.
 - b. **parla oggi al cuore del tuo popolo**, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome.

Nella preghiera del Padre Nostro

tutti si uniscono in una sola invocazione ...
perdonaci, non abbandonarci, daci pane, felicità, lavoro ...
come anche io mi impegno insieme ai miei fratelli
a costruire un mondo più fraterno e giusto

CAMMINO DELLA V ELEMENTARE “PROSSIMA ALLA COMUNIONE”

(Venite con me, Progetto Magnificat 1 Gesù ci chiama a incontrarlo nell'eucarestia.)

TAPPA 1 › IL CORAGGIO DI DIRE SÌ pag. 14

- Decidere di seguire Gesù è una scelta. Come per ogni amicizia: Scegliere di diventare amici di Gesù non è facile, ma è una scelta più importante della vita.
- **Battista ci invita a prendere la strada.**
 - C'è un tesoro nel cielo: vieni e seguimi
 - Questa sera in famiglia verifico la mia giornata (opere di misericordia spirituale e corporale) che scelte ho fatto? E se avessi agito in modo diverso?



CAMMINO: CRESIMA



CAMMINO DEL I ANNO DI CRESIMA

“SARETE MIE DISCEPOLI”

1. **Abramo, il Battista** L'amino di Dio e precursore di Gesù. pag. 22
 - a. Dio, Gesù ci chiama ad essere suoi amici, suoi alleati.
 - b. **Preparate la via del Signore**, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.
2. Battesimo di libertà, abbiamo la possibilità d'andare all'essenziale, ai valori della vita, **ALLA VITA.**
 - a. Quante promesse faccio nella giornata.
Oggi, ne sceglierò una e mi impegno a mantenerla.

CAMMINO DEL II ANNO CRESIMA

“PROSSIMA ALLA CRESIMA”

1. **PERCHÉ LA CRESIMA?** Pag. 14
 - a. La Cresima porta a **compimento** ciò che è iniziato nel Battesimo, donandoci la possibilità di **viverlo**.
 - b. Egli invece è magnanimo con voi, perché **non vuole che alcuno si perda**, ma che tutti abbiano modo di **pentirsi**.
Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.
 - c. **Devo aspettare** la fine dell'universo per vedere cieli nuovi e terre nuove?
 - d. **Diventare grandi nella fede** significa prendere delle **decisioni** importanti. Quale **impegno** voglio prendere per **crescere** come **uomo**? Come **cittadino**? Come **credente** nella fede?

8 DICEMBRE MARTEDÌ IMMACOLATA CONCEZIONE (ANNO B)

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. *Per il nostro Signore Gesù Cristo...*

PRIMA LETTURA (Gen 3,9-15.20)

Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (SAL 97)

Rit: **Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.**
Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

SECONDA LETTURA (EF 1,3-6.11-12)

In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. *Parola di Dio*

VANGELO (Lc 1,26-38)

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. *Parola di Dio*



SEME DI PAROLA ... DIO MI PARLA:



ABRAMO CONCEPÌ ISACCO PER LA FEDE nella promessa di Dio “e divenne padre di molti popoli” (cf. Rm 4,18-22).

UGUALMENTE MARIA CONCEPÌ GESÙ PER MEZZO DELLA FEDE.

La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria.

È SEMPRE DIO CHE OPERA,

ma attraverso la collaborazione dell'uomo.

Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di Dio,

accogliere i suoi piani come se fossero propri e sottomettersi in obbedienza alla sua volontà per collaborarvi.

LA FEDE VUOLE SEMPRE:

1) **la fiducia in Dio** e

2) **la professione di ciò che si crede,**

poiché “**con il cuore si crede** per ottenere la giustizia

e **con la bocca** si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,10).

Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio di salvare gli uomini peccatori, la volle e aderì a quel piano lasciandosi coinvolgere: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38).

DALLA SUA FEDE, QUINDI, NACQUE GESÙ E PURE LA CHIESA.

Perciò, insieme ad **Elisabetta** che esclamò: “Beata colei che ha creduto all’adempimento delle parole del Signore” (Lc 1,45), ogni generazione oggi la proclama beata (cf. Lc 1,48).

La **Chiesa** ha il compito di continuare nel mondo la missione materna di Maria, quella di **comunicare** il Salvatore al mondo.

Il cristiano di oggi deve fare proprio il piano di Dio “il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati” (1Tm 2,4), proclamando la propria salvezza e lasciandosi attivamente coinvolgere nel portare la salvezza al prossimo, poiché “in questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15,8).

IL NOME DI GESÙ

In effetti il nome Gesù **era abbastanza comune**, non era esclusivo del nostro Salvatore. Egli, infatti, si è inserito pienamente nella storia e nella vita del popolo d' Israele, a testimonianza della verità dell'incarnazione. Il nome Gesù è la forma italiana del greco *Iesoûs*, in latino *Jesus*. La parola originale aramaica era *Yeshua*, forma contratta dell'ebraico *Yehoshua*. Un personaggio famoso dell'Antico Testamento porta questo nome: **Giosuè**, figlio di Nun, successore di **Mosè** nella guida del popolo eletto. C'è anche un libro a lui dedicato, che racconta la conquista della terra di Canaan da parte degli ebrei. Che si tratti dello stesso nome lo dimostra la traduzione greca dei Settanta, che trascrive *Yehoshua* (Giosuè) con *Iesoûs*.

Lo stesso fa anche il **Nuovo Testamento**, che è stato scritto in greco. Nel libro degli **Atti degli apostoli**, il diacono Stefano, rivolgendosi al sinedrio, parla della tenda della testimonianza che «i nostri padri con Giosuè portarono con sé» (7,45).

Ebbene, in greco c'è proprio la parola *Iesoûs*.

Il significato di questo nome, che in ebraico vuol dire **«IL SIGNORE SALVA»**, è ovviamente andato perduto nella traduzione greca, tant'è vero che l'evangelista Matteo lo deve esplicitare per i suoi lettori. Infatti, **l'angelo dice in sogno a Giuseppe** che Maria «darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai **Gesù**: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati» (1,21).

Anche nel **Vangelo di Luca**, quando si parla del nome Gesù dato al bambino nato da Maria, si fa riferimento alla salvezza che viene da Dio. Il **vecchio Simeone**, infatti, esclama: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (2,29-31).

Per gli orientali il nome non era un semplice appellativo, ma indicava la persona stessa.

Conoscere il nome era entrare in contatto intimo e profondo con l'altro.

Il fatto che il Figlio di Dio abbia scelto un nome comune ma significativo indica due cose: che in lui culmina tutta la storia della salvezza che ha avuto come protagonista il popolo d' Israele e che ora il nome divino, che solo può dare la salvezza, può essere invocato da tutti.

Come afferma **Pietro** negli Atti degli apostoli, «non vi è, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Davvero, Dio si è fatto vicino a ogni uomo in Gesù Cristo, per offrire a tutti la salvezza.

Invocando il suo nome entriamo in relazione profonda con il Signore e scopriamo il vero volto di Dio.



13 DICEMBRE III DOMENICA DI AVVENTO / GAUDETE (ANNO B)

(dossier catechista N° 4 dicembre pag. 22)



COLLETTA

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 61,1-2.10-11)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Lc 1)

Rit: **La mia anima esulta nel mio Dio.**

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

SECONDA LETTURA (1Ts 5,16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! *Parola di Dio*

VANGELO (Gv 1,6-8.19-28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. *Parola del Signore*

